TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_0531**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Collezione Toppo

Letteratura e Storia

del Friuli

526-542

N. 531

Al P. D. Angelo Cortenovis Bernabita. manuscritto

// Italia, Venezia per Vdine //

Monlà nel Regno d'Ava
30. Dicembre 1773.

P.V. Fratello Carmo.

Volendovi io dare qualche notizia del Clima in cui io mi ritrovo, e non avendo istrumenti per rilevare con precisione la di lui qualità, mi viene in mente di servirmi di quelle marche, che la natura stessa mi dà nelle piante, e negli animali colla lor fioritura, e comparsa, che confrontata con quella degli altri paesi, può servire a conoscere che diversità passi tra questo, e gli altri luoghi dove i medesimi prodotti si osservano, e conghietturarne di quest'aria, e di queste stagioni l'umore. Ma in questa premura di scrivervi, non vi avendo fatta attenzione prima, non potrò essere molto abbondante in tali prove; tanto più che ancora la brevità del tempo non mi permette di rintracciarle molto. La raccolta del riso di cui ve ne ha di rosso, di oscuro, e di candido di varie specie si fa pel mese di Dicembre. La Seminagione è alle prime aque di Giugno, o Luglio, quando la stagione è ordinata; alle seconde lo trapiantano. Le

manghe

manghe sono mature per Pasqua. Le *ate*, e le *guiave* incominciano a mangiarsi per la metà di Luglio. I frutti della Musa sono per tutti i tempi dell'anno. Il *Gossumpinus* vel *Cegba vitticis folio* è fiorita pel mese d'Aprile; ve ne ha gran quantità quì in Monlà. Dei di lei usi un'altra volta. *Ebano* ha il frutto maturo pel mese di Febbrajo. *Tamarindus* è fiorito per Novembre. Il *Marmelos* ha il frutto maturo per Marzo. *Amsaleira, aliis Milica* è col frutto maturo nel Dicembre. L'*Aristolochia* fioriva in Giugno. *Periploche*, e *Apocyni* scandenti, di cui ve ne sono molte specie, fiorivano nel mese di Maggio. *Poinciana* fioriva nel mese di Novembre. Molte *Kelmie* fiorivano in Settembre con altre piante della medesima classe. Delle *Kelmie*, come *Malue*, *Abutilon*, *Cotoni* ec. La *sagina*, il *gran turco* sono mature per la fine d'Ottobre. Il frumento si semina sulla fine delle pioggie, cioè in Ottobre; e nel Maggio è maturo. Un *Gladiolus*, *seu Iscia Linnæi* cominciò a fiorire per Agosto. Il *Bambou* di cui ve ne sono più specie, cioè come chiamano quì di maschi, e femmine, che sono i pieni in mezzo, ed i vuoti come le altre canne, gli ho veduti fioriti quì per l'Ottobre. A ciascun modo dove sogliono nascer le foglie escono i fiori a mucchij in forma

ma di un verticillo, o pallottola rotonda del Diametro d' un pollice in circa. I fiori sono staminei come quelli delle piante cereali. Ciascun fiore ha dodici stami. Hanno un gratissimo odore dei nostri fiori Garofani, o Viole, come chiamano in Toscana. Le *Orchidi* fiorivano in Decembre. *Momordica* col fiore, e col frutto maturo in Novembre. *Apocynum arboreum fructu ex duabus vaginis teretibus palmo uno cum dimidio longis lineari latitudine* portava il frutto maturo nel mese di Gennajo. La *Curcuma* il *Cannacorus*, l'*Amomum Gingiber* colle altre del medesimo genere fiorivano in Settembre. La *Balsamina* fioriva in Ottobre. *Ophyoglossum*, *Dracunculus* col frutto già maturo in Settembre. *Andrachne Linnæi Telephioides Turne fortij*. *Monoecia Pentandria adversus morsus rabidi canis medicina* in questi paesi fioriva nel mese di Novembre. L' *Acacia arborea spinosa flore albo* fioriva nel mese d' Agosto. L' *Acacia flore luteo frutex* fioriva nel mese di Decembre. *Arum americanum amplissimo folio flore, & fructu rubro* nel mese di Maggio. Cassia fistula fioriva in Maggio, ed era col frutto maturo in Aprile. Vi sono molte altre piante col fiore somigliantissimo a quel della Cassia; ma la siliqua in altri è compressa, in altri terete, piccola, in altri altramente. Come vi sono moltissime piante a

fioroni

fioroni di fiorellini leguminosi fornite di siliqua, o di silicula, le quali non ho mai vedute in Italia. *Datura* quasi per tutto l'anno fiorisce. *Ephemerum jndicum Turnefortij* fioriva in Maggio. Le altre specie del medesimo fiorivano negli altri mesi sino al mese di Decembre. *Justicia Linnæi; Adatoda Turnefortij* era fiorita nel mese d'Agosto. *Arachinda quadrifolia Plum. vel Pistache de terre Lemery* fiorisce quasi per tutto l'anno. *Ricinus Aphricanus maximus caule geniculato rutilante Turn:* incomincia fiorire per Giugno. Il *Ricinoides, vel Croton Linnæi* che produce i pignon d'India, *seu nucleos Molucarum* incomincia fiorir per Maggio. Il *Senecio* fioriva pure in Maggio. *Valerianella repens* incomincia a fiorire in Maggio. Nel mese di Gennajo nel Pegù *L'jndaco* è in grado di dar colore, ed essere manipolato. Quì in alto (nel Regno d'Ava) si manipola nel mese di Novembre. Un Clima è quello del Pegù, un'altro quello d'Ava. Quì poche sono le pioggie; moltissime nel Pegù. Quì in tutto quest'anno è piovuto tanto, quanto in Italia piove in un Autunno piovoso. La maggior parte delle piante porta nel medesimo tempo e fiori, e frutti maturi, o quasi maturi. Tanto và in lungo la fioritura. Tante sono le produ-

zioni

zioni in materia di vegetabili quì, che credo vi siano anco tutte le piante americane; se si facesse diligenza in ricercarle si troverebbero. I nomi di queste da me non conosciute per mancanza di libri, e di tempo, e che non ho mai vedute in Europa le ho notate col nome Barmà; sed quid inde? Eccovi un Caos. Le prime che mi sono venute sulla penna le ho scritte con que' vocaboli, che prima da se sono caduti. Gli Insetti sono numerosissimi, e molto belli, e varij. Molti serpenti, ed altri rettili curiosi; molti uccelli curiosi; nulla armoniosi. Le Tartarughe di Fiume depongono le loro uova nell'arena nel mese di Gennajo. Sono per lo più della grossezza di quelli d'un Gallinaccio ottimi a mangiarsi in tutte le maniere. Di notte salgono dall'acque, e nell'arena secca fanno due, o tre buche vicine l'una all'altra ciascuna alla profondità di due braccia, o un braccio, e mezzo in circa. In ciascuna buca depongono quattro, cinque, o sei uova. Nel mese di Gennajo li dì 23. 24, 25. avanti d'arrivar a Pagano ho visto sul bordo del Fiume, dove era creta, o balletta per tutto il cammino di questi tre giorni a migliori, e migliori le farfalle chiamate *Ephemerum* a due code, candide, di fresco morte, che sembrava quasi caduta la neve, e di vive non ne ho riscontrate che quattro,

o cinque. Mi ero scordato di dirvi che ho trovate sei specie di veri fichi, che non sono in Europa. La prima è un virgulto della figura in tutto, e per tutto ad un Moro novello di 3. o 4. anni simile; solo di più è lattiginoso, e porta il frutto fico pendente da un pedicolo lungo due dita, o tre della figura in tutto dei nostri peretti primatici detti da noi di S. Pietro. Il frutto era maturo per Gennajo. La 2da porta frutti compressi, rossi, attaccati al tronco, il quale cresce come i nostri fichi ordinarij, ma le di lui foglie sono, ovali, lunghe un palmo, e 4. dita, larghe, aspre. Il tronco in luogo del midollo è vuoto; è lattiginoso come gli altri. 3za. Un'altra che ha la foglia simile in figura alla foglia del nostro lauro liscia; i frutti nascono a mazzetti dal tronco e nel mese di Novembre, che sono maturi, sono bellissimi a vedersi, grossi, e coloriti di rosso, come una bellissima mela. 4. Un'altra specie colle foglie, e tronchi simili alle due antecedenti; ma le foglie sono aspre; ed i frutti piccoli del Diametro d'un dito, e nascono nelle ascelle delle foglie maturi in Dicembre. 5. Un'altro detto dai Portoghesi *Arvore a rais* perchè dall'altro manda le radici in basso, che piglian terra, e crescono in altri alberi, il di cui frut-

to è della grandezza di una bacca d'alloro, rosso nella sua maturità. L'albero è dei più grandi del paese; le foglie sono quelle del nostro pioppo, attaccate a code lunghe un palmo, e più, ed esse foglie sono talora della lunghezza d'un palmo, e mezzo. 6°. Altro nella estensione de' rami, e procerità simile all'antecedente; ma le foglie sono ovate, come quelle descritte nel secondo quì sopra, ed i frutti sono a mazzi in cima dei rami, gialli quando sono maturi, grossi come una grossa oliva. Questi due ultimi sono in venerazione presso i Barmà per aver servito a Godoma, gli rispettano, vi mettono sotto pentole con fiori, vi buttano riso &c. come fanno davanti alle Pagodi. In alcuni luoghi gli cingono con un murello. Servono a far ombra nei luoghi di riposo, che sono per le Aldee, e sui cammini detti alla Portoghese *Sale di descanzo*. Tutti questi fichi sono affatto insipidi, come l'aqua, sebbene alcuni sieno odorosi, e si mangino da queste genti. L'oglio per le lucerne, ed edule è di sesamo, gustoso, ma non troppo sano. Se ne fà la raccolta per Dicembre. Il Tabacco ha prodotta la semente per Dicembre. Ma non voglio più andar dietro a queste cose. Avrei volumi da scrivervi se avessi tempo, il quale non ho nemmeno per finir questa lettera per mandarla

per

per mezzo del P. Carpani, che riviene in Italia partendo ora un Uomo per Ava donde si mandano a Rangon le lettere. Non sà nemmeno se troverà questa il P. Carpani in Rangon. Se pensate communicare queste notizie ad alcuno dategli prima qualche forma, perchè così sono troppo sparute.

Io mi sono sempre trovato bene, e sempre contento della mia elezione; sebbene possa far poco per mancanza della lingua, che comincia un poco a entrare. È incredibile quanto lontana sia da quella delle lingue d'Europa la collocazione, e distribuzione delle parti dell'orazioni di questa lingua, cosa che la rende difficile per intendersi, e per parlarci. D. Gherardo (Cortenavis) che si trova quì meco in buona salute partirà fra poco per Ava col Fratel Romualdo, dove Monsignore (Percoti) gli aspetta. D. Gherardo di là passerà a Random in luogo del P. Carpani, e quì verrà a farmi compagnia il P. Mantegazza, che fino ad ora è stato in Nebek col P. Micconi. Il P. Rè è in una Aldea di quà distante una mezza giornata che si può riveder facilmente. Tutti godiamo, grazie a Dio, salute. Il Regno è in pace. Poco si profitta con questi Vecchi Cristiani, onde si procura di istruire i ragazzi figliuoli loro per aver col tempo qualche corpo

di

di persone, che onorino Dio secondo le buone regole. Si guada-
gna qualche cosa sopra dei prigionieri di guerra Siami, o fia
jodra, de' quali se ne battezzano di quando in quando; e credo
che siano i frutti dei travagli sostenuti in quel Regno di
Siam dai Preti Francesi.

Per mezzo di Propaganda, che riceverà da Mons.r
nostro molte cose spettanti a questa lingua Voi avrete da
me, se le mie a cotesta Congregazione arriveranno, alcune
noterelle sopra la detta lingua, come nell' anno scorso vi
mandai l'Alfabeto. Ma si lasci ogni curiosità.

Raccomandateci al Signore, perchè noi corrispon-
diamo alla nostra vocazione, e perchè gli piaccia bene-
dire questa terra, e di fare misericordia a noi, ed a questa
povera gente immersa in mille errori, e tiranneggiata
dal Demonio. Riverite tutti cotesti Signori e Religiose
benefattrici mie, e conoscenti, e pregatele che nelle loro
orazioni si ricordino di noi, e di questi poveri uomini,
che fanno compassione, e che se vedessero non manche-
rebbero con fervorose suppliche d'ajutarli innanzi a Dio.
Come pure preghino per questi poverelli fanciulli diffi-
cili ad apprendere le cose della Religione, e lo Spirito
Cristiano per trovarsi in mezzo a mille errori, ed ostaco-
li

li per vedere la verità. Oh! non siano i miei peccati, che impe-
discano questa celeste ruggiada fruttificante. Nuove di me,
e saluti ai Fratelli, e Sorelle, ed agli Amici Bernabiti.

D. Marcello.

Arrivata col P. Carpani.

N° 531

8 g 1

Al P. D. Angelo Cortenovis Bernabita.

Italia, Venezia per Vdine

Monlà nel Regno d'Ava

30. Dicembre 1773.

P. V. Fratello Carmo.

Volendovi io dare qualche notizia del Clima in cui io mi ritrovo, e non avendo istrumenti per rilevare con precisione la di lui qualità, mi viene in mente di servirmi di quelle marche, che la natura stessa mi dà nelle piante, e negli animali colla lor fioritura, e comparsa, che confrontata con quella degli altri paesi, può servire a conoscere che diversità passi tra questo, e gli altri luoghi dove i medesimi prodotti si osservano, e conghietturarne di quest'aria, e di queste stagioni l'umore. Ma in questa premura di scrivervi, non vi avendo fatta attenzione prima, non potrò essere molto abbondante in tali prove; tanto più che ancora la brevi=